

Sci Avviate le pratiche per ottenere la cittadinanza lussemburghese

«Sì» a Girardelli in extremis La Valliser a folle velocità: 106 km orari



MARC GIRARDELLI

Dal nostro inviato BORMIO — Ha vinto il buon senso: Marc Girardelli potrà partecipare ai Campionati del Mondo. L'avvocato Marc Hodler, presidente della Federcis internazionale, ha reso noto in un comunicato che il cancelliere capo del governo lussemburghese ha informato la Fis che le pratiche per la residenza e la cittadinanza di Marc Girardelli sono avviate. L'atleta, precisa il comunicato, potrà quindi prendere parte ai Campionati mondiali a patto che dia, per iscritto, la parola d'onore che non si tratta di trucco per partecipare alla gara. La polemica si stempera in una richiesta di "parola d'onore", ma la decisione dell'avvocato Hodler non è piaciuta a tutti. L'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Federcis italiana, non ha molto gradito l'accettazione del transiuga austriaco e ha fatto diffondere una dichiarazione di protesta. «Premesso che ero e rimango», dice l'avvocato Gattai, «favorevole in linea di principio sportivo alla partecipazione di Marc Girardelli a questi Campionati mondiali, ritengo però che si debba prima e comunque salvaguardare i regolamenti che ci siamo liberamente scelti e gli interessi superiori del mondo degli sport invernali. L'avvocato Gattai si lamenta che per Marc Hodler lo aveva assicurato che prima di qualsiasi decisione sarebbero stati consultati i consiglieri della Federcis internazionale e i presidenti nazionali di federazione presenti in Valtellina. «Siccome questa riunione non mi risulta mai avvenuta», conclude l'avvocato Gattai, «non posso credere al contenuto del comunicato di Marc Hodler che pertanto ritengo frutto di un equivoco. Nessun equivoco presidente: se Marc Girardelli darà per iscritto la parola d'onore che non bara per vincere un paio di medaglie potrà correre. E naturalmente ci sarà il rischio altissimo che la sua presenza butti giù dal podio uno o due azzurri. E c'è da aggiungere che la decisione di Marc Hodler è perfettamente legale perché non infrange nessun regolamento. E se per caso il Consiglio della Fis — la cui convocazione è stata chiesta dal rappresentante italiano Erich Demser — dovesse approvare in un'ingiusta decisione la partecipazione di Marc Hodler, è stato chiesto a Marc Hodler se Marc Girardello dopo aver intascato le medaglie dovesse ritirare la richiesta di cittadinanza? «Accadrà», ha risposto l'anziano dirigente svizzero, «che perde la faccia — ma questa è la mia opinione personale — le medaglie. Comunque la Fis si rende conto che il caso può innescare una catena di vicende simili. Ma soltanto fino al 30 giugno. Perché in maggio il congresso cambierà la norma».

Ma Marc Girardelli sembra quindi destinato a diventare il terzo grande campione lussemburghese dopo Josef Bartel, olimpionico del 1950 a Helsinki (la sua vittoria fece molto scalpore) e dopo il formidabile ciclista scalatore Charly Gaul. Bartel in seguito divenne ministro per lo Sport nel Granducato. Il terzo grande è il più ricco. Passiamo all'agonismo. Maria Valliser è una bella ragazza svizzera, piena di curve. Aveva quasi dimenticato come si sorride perché non sapeva più vincere e ieri sulla pista Cevendale a Santa Caterina Vallurva ha dominato la discesa libera valida per la combinata. Maria sa che non potrà conquistare il titolo perché le slalomiste sono avvantaggiate: la pista è facile e corta e le liberiste non riescono ad affibbiare alle specialiste dei palli stretti grandi distacchi. E comunque ha assaporato una vittoria che da tempo non assaporava. La svizzera, pettorale numero 2, ha aspettato che scendesse, col pettorale numero 3, la ceca Michela Figini. Non abbandonava un attimo il tabellone elettronico sul quale il tempo correva veloce. Michela ha fatto un paio di grossi errori in alto e non è riuscita a far meglio di lei. E Maria sorride con gli occhi pieni di luce. Velocità terribile: 106,50 chilometri orari. L'elvetica Zoe Haas è inciampata in un palo ed è caduta malissimo lussandosi una spalla. Le azzurre non hanno fatto granché. La migliore, Carla Delago, si è piazzata al 14° posto a 1'2 centesimo. Una notizia un po' triste: Irene Eppe, una bella ragazza dagli occhi piovani, schiva e taciturna, ha deciso di smettere. «Non ha più niente da dire nelle sci. Adesso bisogna pensare al lavoro».



La VALLISER sorridente e felice subito dopo l'arrivo

quattro azzurri in gara: Roberto Erlicher, Alex Giorgi, Michael Mair, Ivano Edalini (francamente non si capisce perché Bepi Messner abbia scelto il simpatico bresciano che in discesa proprio non ci sa fare).

Remo Musumeci LA CLASSIFICA: Discesa — 1. Maria Valliser (Svi) 1'16"28; 2. Traudel Haacker (Rti) 1'16"41; 3. Claudine Emonet (Fra) 1'16"50; 4. Brigitte Oertli (Svi) 1'16"60; 5. Veronika Vallinger (Austria) 1'16"67; 6. Carla Delago (Austria) 1'17"28; 7. Daniela Zini (Austria) 1'20"18; 8. Paola Magoni (Austria) 1'20"18; 9. Maria Rosa Quarzo (Austria) 1'21"57. 43 classificate su 45 iscritte.

Lo sport in tribunale per mancate ritenute su affitti e per uso di manodopera abusiva

Fraizzoli, soldi in nero a Muller? Omini e Carraro dai giudici per il Palasport

I presidenti del CONI e della FCI chiamati in causa per illeciti nella gestione del ristorante dell'impianto

MILANO — Lo sport è passato, ieri, nelle aule del Tribunale di Milano. Il primo a varcare l'entrata del Palazzo di giustizia è stato Ivanoe Fraizzoli. L'ex presidente dell'Inter è stato interrogato dal magistrato in relazione ad un'ipotesi di reato relativa agli emolumenti pagati dalla società nezzarura al calciatore tedesco Hansi Muller, attualmente in forza al Como.

fare la ritenuta di legge anche sul valore dell'affitto della casa (si parla di un milione e mezzo circa al mese) abitata quell'anno dal giocatore. L'inchiesta giudiziaria riguarderebbe anche alcune mancate ritenute sui compensi ai tesserati delle squadre giovanili. Il reato contestato a Fraizzoli è sanabile con una oblazione.

perché è il presidente del Coni che è affidata la conduzione del Palasport. Mandati di comparizione, oltre ad Agostino Omini, sono stati inviati a Giuseppe Verani, presidente della Federazione sci nautico e presidente del Comitato di gestione del Palasport. Oltre a questi manager, saranno sentiti dal pretore, dottoressa Luisa Zanetti, i titolari delle imprese che avrebbero fornito la manodopera; sarebbero, cioè, stati presi in appalto dei lavoratori, cosa che la legge non consente. La manodopera è stata usata soprattutto nella gestione del ristorante che ha il suo momento di massimo funzionamento nell'annata durante lo svolgimento della «Settimana».

perché è il presidente del Coni che è affidata la conduzione del Palasport. Mandati di comparizione, oltre ad Agostino Omini, sono stati inviati a Giuseppe Verani, presidente della Federazione sci nautico e presidente del Comitato di gestione del Palasport. Oltre a questi manager, saranno sentiti dal pretore, dottoressa Luisa Zanetti, i titolari delle imprese che avrebbero fornito la manodopera; sarebbero, cioè, stati presi in appalto dei lavoratori, cosa che la legge non consente. La manodopera è stata usata soprattutto nella gestione del ristorante che ha il suo momento di massimo funzionamento nell'annata durante lo svolgimento della «Settimana».



FRANCO CARRARO

Presentato a Milano il suo libro

Alboreto racconta cosa c'è dietro le quinte della F.1

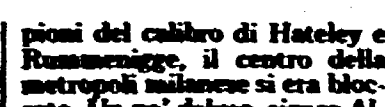


ALBORETO

MILANO — E adesso Michele Alboreto si mette a fare lo scrittore. «Ma no, si scherme il pilota della Ferrari». Scrive il medico. Ho solo messo giù degli appunti dopo le corse che poi Giancarlo Ajello ha ristemato. Li ci sono tutte le emozioni, le gioie, i dolori e la rabbia di un pilota milanese dopo un anno alla guida della Ferrari. Cosa ho imparato? Che è più difficile imparare a perdere che a vincere. Alboreto ha presentato, ieri, la sua prima fatica letteraria alla libreria Rizzoli in galleria Vittorio Emanuele a Milano. Il libro, che l'editore Michele Alboreto racconta i GP di F1) stampato in 10 mila copie al prezzo di 25 mila lire, contiene dei particolari rimasti finora inediti. Un esempio: sapete cosa ha detto Enzo Ferrari al suo pilota dopo la vittoria a Zandvoort? Scrive Alboreto: «Una telefonata breve, perché Ferrari quando diventa molto spiccato, parava un po' berbera, quasi come se volesse dimostrare tutta la sua soddisfazione. Mi ha subito rilevato due errori che ho commesso: l'uscita di pista e il sorpasso a De Angelis. Per il resto, un consiglio: è stato un lavoro duro. Alla Rizzoli spero di ristampare il libro. Alboreto scrive: «Spero che vada più forte la Ferrari del mio libro. Non è solo un libro, è una lettera personale firmata un consiglio di un pilota. Quando, invece, nell'estate scorsa si erano presentati a Milano due cam-

Presentato a Milano il suo libro

Alboreto racconta cosa c'è dietro le quinte della F.1

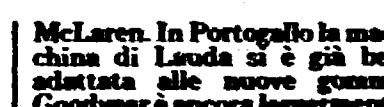


ALBORETO

MILANO — E adesso Michele Alboreto si mette a fare lo scrittore. «Ma no, si scherme il pilota della Ferrari». Scrive il medico. Ho solo messo giù degli appunti dopo le corse che poi Giancarlo Ajello ha ristemato. Li ci sono tutte le emozioni, le gioie, i dolori e la rabbia di un pilota milanese dopo un anno alla guida della Ferrari. Cosa ho imparato? Che è più difficile imparare a perdere che a vincere. Alboreto ha presentato, ieri, la sua prima fatica letteraria alla libreria Rizzoli in galleria Vittorio Emanuele a Milano. Il libro, che l'editore Michele Alboreto racconta i GP di F1) stampato in 10 mila copie al prezzo di 25 mila lire, contiene dei particolari rimasti finora inediti. Un esempio: sapete cosa ha detto Enzo Ferrari al suo pilota dopo la vittoria a Zandvoort? Scrive Alboreto: «Una telefonata breve, perché Ferrari quando diventa molto spiccato, parava un po' berbera, quasi come se volesse dimostrare tutta la sua soddisfazione. Mi ha subito rilevato due errori che ho commesso: l'uscita di pista e il sorpasso a De Angelis. Per il resto, un consiglio: è stato un lavoro duro. Alla Rizzoli spero di ristampare il libro. Alboreto scrive: «Spero che vada più forte la Ferrari del mio libro. Non è solo un libro, è una lettera personale firmata un consiglio di un pilota. Quando, invece, nell'estate scorsa si erano presentati a Milano due cam-

Ieri sera sconfitte dal Maccabi e dall'Armata Rossa

Bancoroma e Granarolo finita l'avventura in Coppa dei campioni?



SERGIO CATI

Bancoroma - Maccabi 90-91 ROMA (g.c.c.) — L'avventura del Bancoroma in Coppa Campioni è probabilmente finita ieri sera. Il Maccabi l'ha trafitto senza pietà (94-98 a favore degli israeliani); una vittoria limpida, scaturita nel corso della ripresa, quando il Banco si è affacciato sotto i colpi di Johnson, Echnowitz e Aroesti. Il Maccabi ha dimostrato di poter aspirare alla finalina di Atene; s'è dimostrata squadra completa, ha superato all'uscita di Megec, cablando gravato di tre falli, schiacciando il vecchio e ancora va-

Ieri sera sconfitte dal Maccabi e dall'Armata Rossa

Bancoroma e Granarolo finita l'avventura in Coppa dei campioni?

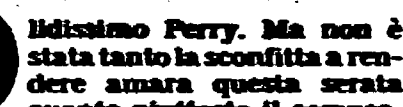


SERGIO CATI

Bancoroma - Maccabi 90-91 ROMA (g.c.c.) — L'avventura del Bancoroma in Coppa Campioni è probabilmente finita ieri sera. Il Maccabi l'ha trafitto senza pietà (94-98 a favore degli israeliani); una vittoria limpida, scaturita nel corso della ripresa, quando il Banco si è affacciato sotto i colpi di Johnson, Echnowitz e Aroesti. Il Maccabi ha dimostrato di poter aspirare alla finalina di Atene; s'è dimostrata squadra completa, ha superato all'uscita di Megec, cablando gravato di tre falli, schiacciando il vecchio e ancora va-

Ieri sera sconfitte dal Maccabi e dall'Armata Rossa

Bancoroma e Granarolo finita l'avventura in Coppa dei campioni?



SERGIO CATI

Bancoroma - Maccabi 90-91 ROMA (g.c.c.) — L'avventura del Bancoroma in Coppa Campioni è probabilmente finita ieri sera. Il Maccabi l'ha trafitto senza pietà (94-98 a favore degli israeliani); una vittoria limpida, scaturita nel corso della ripresa, quando il Banco si è affacciato sotto i colpi di Johnson, Echnowitz e Aroesti. Il Maccabi ha dimostrato di poter aspirare alla finalina di Atene; s'è dimostrata squadra completa, ha superato all'uscita di Megec, cablando gravato di tre falli, schiacciando il vecchio e ancora va-

Brevi Stecca e Damiani negli Stati Uniti

Complesso Juventus al nuovo stadio

Moggi confermato d.s. del Torino

Stacca e Damiani negli Stati Uniti

Complesso Juventus al nuovo stadio

Moggi confermato d.s. del Torino

Stacca e Damiani negli Stati Uniti

Complesso Juventus al nuovo stadio

Moggi confermato d.s. del Torino

EMIGRAZIONE

Per gli emigrati all'estero

Impegni e proposte alla Conferenza dei presidenti delle Regioni

Il 17 gennaio si è tenuta la riunione della Conferenza Permanente dei presidenti delle Regioni, in preparazione dell'incontro fra il presidente del Consiglio Craxi ed i presidenti delle Giunte regionali. A questa riunione il presidente della Regione Umbria, compagno Germano Marri, ha svolto una relazione sulle questioni approfondite dal Comitato interregionale degli assessori all'emigrazione che, riunitosi più volte nei mesi scorsi, ha prodotto una grande mole di lavoro in relazione alla individuazione di nuove esigenze e alla formulazione di nuove proposte. Un momento significativo di questo impegno è stato l'incontro di Orvieto il quale ha dato luogo anche a importanti documenti unitari su tre questioni cruciali: la riforma della legge 153 (istituti di cultura, formazione scolastica), il rapporto Stato-Regioni in tema di emigrazione, le Regioni e la politica comunitaria. Nel più recente incontro di Bologna le Regioni hanno elaborato un quarto documento sui problemi della immigrazione straniera extraeuropea. Dopo una fase, anche prolungata, di sottovalutazione di questi problemi e durante la quale le Regioni hanno continuato a lavorare praticamente da sole, d'intesa con gli emigrati e le forze sociali più sensibili, si torna a discutere e vi è una nuova attenzione anche a livello nazionale al complesso della materia. Il confronto avviato con il ministero degli Esteri il mese scorso ha portato alla decisione del governo di convocare per il prossimo mese di marzo una Conferenza tra lo Stato e le Regioni. A tale Conferenza si dovrebbe giungere innanzitutto con l'approvazione da parte del Parlamento dello pacchetto emigratorio: — riforma dei Comitati dell'emigrazione italiana; — istituzione del consiglio nazionale dell'emigrazione;

ti italiani di cultura. In questo quadro si svolgerà un incontro con i parlamentari europei a cura della Regione Lazio il 28 gennaio a Roma, incontro che acquista oggi una valenza politica rilevante stante il semestre di Presidenza italiana della Commissione CEE. In questa occasione verrà proposta un'azione più incisiva degli organi comunitari ed una formale richiesta di incontro tra le Regioni e il Parlamento europeo volta ad approvare lo statuto europeo, ad elaborare un piano di azione per gli emigrati e ad intervenire per il rispetto da parte degli Stati membri, dei regolamenti e delle direttive in vigore.

Conferenza meridionale a Palermo Poi quella regionale di Catanzaro

Dopo la Conferenza meridionale del nostro Partito sull'emigrazione — che come abbiamo già riferito si svolgerà a Palermo — il nostro Partito organizzerà la Conferenza regionale della Calabria nella città di Catanzaro. Questa decisione, approvata dalla segreteria regionale del Partito, è stata adottata al termine della riunione della Commissione regionale dell'emigrazione, sulla base di una relazione svolta dal compagno Antonio Borelli. Nella stessa giornata si è svolta a Spezzano Albanese nella sala del Consiglio comunale una affollata assemblea popolare sul tema: occupazione e emigrazione oggi in Calabria. La discussione è stata introdotta dal compagno Gino Bevacqua della segreteria di zona del Partito, cui sono seguiti gli interventi del sindaco di S. Giovanni in Fiore, Tonino Aciri, del sindaco di Spezzano, Damiano Tursi, del compagno Borelli per il comitato regionale del Partito, oltre a numerosi presenti. Le conclusioni sono state tratte dal compagno Giadresco.

Pierino Ippolito, l'attuale segretario della Federazione del PCI di Colonia, è stato eletto coordinatore-responsabile dell'organizzazione del Partito in tutta la Repubblica Federale. La decisione è stata presa domenica, all'unanimità, dagli organismi dirigenti delle tre federazioni del PCI nella RFT, riuniti appositamente in una delle sale della Università Popolare di Francoforte.

Ippolito è stato eletto coordinatore-responsabile del PCI nella RFT

È stato lo stesso Ippolito che, per incarico delle tre federazioni del PCI, ha svolto la relazione introduttiva sui problemi che oggi si pongono per le nostre organizzazioni all'estero a seguito della crescita culturale e politica dell'emigrazione e dell'aumentata influenza politica del PCI che alle elezioni europee è diventato il primo partito anche nella RFT. Gli obiettivi posti al centro del significativo dibattito cui hanno dato vita i 22 compagni intervenuti (oltre a Farina e Giadresco che presenziavano alla riunione) sono stati: il rafforzamento organizzativo e per l'iniziativa del Partito, tanto più necessari in un momento come l'attuale in cui la crisi e l'inerzia del governo italiano mettono in serio pericolo il lavoro e i diritti dei nostri connazionali particolarmente delle donne e dei giovani. Non è possibile riportare se non i nomi dei compagni: Paternostro, Belvedere, Bonadini, Jorno, Marzi, Azzoli, De Re, Cecere, Azz, Delli Gatti, Ferraro, Tacci, Ferro, Padoa-Schioppa, Luzzi, Sima, Ruffalo, Pappagallo, Bartolotta, Zaffarano, Pollio e Rella. In sostanza, gli obiettivi posti per l'iniziativa dei prossimi mesi, oltre alla ripresa del movimento per la pace e per i diritti dei lavoratori insieme al sindacato socialdemocratico e alle forze politiche nella RFT, riguardano tre direttrici: il rafforzamento del Partito; la mobilitazione e sostegno della proposta dello Statuto dei diritti dei lavoratori emigrati presentata al Parlamento europeo dal nostro Partito; e la mobilitazione per il rientro a votare in Italia il 12 maggio per esprimere, ancora una volta, la fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori emigrati a favore del nostro Partito. In questo stesso quadro è stata posta la presenza e la partecipazione della RFT alla prossima Conferenza meridionale sull'emigrazione che il PCI ha indetto a Palermo per il 20 e 21 febbraio prossimi. Pur dovendo fare i conti con i grandi limiti che le diffi-

coltà anche finanziarie pongono all'attività all'estero, è stata indicata la prospettiva di una espansione della nostra organizzazione nella RFT, creazione, appena possibile, due nuove federazioni (Monaco e Hannover), la ripresa delle pubblicazioni del periodico «Emigrazione oggi» e un incremento della diffusione dell'Unità. Per il temeramento al Partito, Ippolito, nella sua relazione, ha ricordato che alla data del 21 gennaio, 64° anniversario della fondazione del Partito, ha rinnovato la tessera il 50 per cento dei 3.300 iscritti del 1984. Questo è un risultato, tuttavia assai lontano dalle prospettive di sviluppo poste nella riunione, tanto più che il rapporto fra iscritti e voti è di un iscritto ogni 10 elettori del PCI nella RFT.

Nella riunione di domenica 20 gennaio il Comitato federale del PCI in Belgio ha eletto il compagno Sergio Angelini segretario della Federazione di Belgio.

Angelini segretario in Belgio

Nella riunione di domenica 20 gennaio il Comitato federale del PCI in Belgio ha eletto il compagno Sergio Angelini segretario della Federazione di Belgio. Sergio Angelini, ucraino di 35 anni, da tempo nei massimi organismi dirigenti della Federazione del PCI in Belgio, è un operaio siderurgico alle «Usines Boë» di La Louvière, dove nel 1979 è stato eletto nella Commissione interna: alle elezioni sociali del 1983 ha ottenuto nella sua fabbrica un grosso successo personale (il rinnovo delle preferenze) che è accompagnato negli ottimi risultati degli altri tre comunisti italiani candidati (tutti eletti), risultati che hanno portato Angelini alla presidenza della Commissione interna. Il risultato è stato pure eletto nell'«Esecutivo nazionale dei metallurgici della FGTB, il sindacato socialista belga.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera inviata dall'onorevole Pujia al compagno Giadresco — responsabile della sezione Emigrazione del PCI — dopo l'articolo di politica con la Deputazione in questa rubrica:

Una lettera dell'on. Pujia

«Caro Giadresco, senza voler prescrivere nella pubblica Deputazione le opinioni di ricordarti: 1) la legge per l'istituzione dei Comitati dell'emigrazione italiana giurata da qualche anno in base di articolo. Il reattore lavoro Orvieto. Una legge che consenta di avere all'organizzazione «trans-nazionale» il punto che è stato approvato unanimitamente da tutti i gruppi congressi di base; 2) la stessa legge partecipata alla sezione parlamentare nel corso del gennaio 1985, per il contrario del PCI è stata approvata la mia proposta di stanziare un miliardo e mezzo da erogare tramite le Regioni e le Province, e che sono venute da magistrato professori, che, hanno proceduto all'approvazione delle proprie leggi. Dopo due anni non è ancora stato approvato il progetto di legge. 3) la definizione o l'elucidazione della definizione di «comitati di sicurezza sociale» con i nomi propri (quelli già usati in Italia e in Francia, con i nomi di «comitati provinciali») di diversi sistemi previdenziali ed il confronto per la loro mobilità (Svizzera) confermazione l'impiego dato dal governo al-

On. CARMELO PUJIA (responsabile nazionale per l'emigrazione della Dc)